L'Avvenire di Prato

SETTIMANALE DEI COMBATTENTI

Anno II. - N. 36 (Conto corrente con la posta) *Domenica 9 Settembre 1923* (Conto corrente con la posta) Un numero Cent. 20

Abbonamento annuo L. 15 — Per gli iscritti all'Associazione Nazionale Combattenti L. 10 — Abbonamento sostenitore L. 15

L'Italia fascista e la Lega delle Nazioni

Quella che doveva essere una questione semplicissima tra il Governo d'Italia ed gli ispiratori Greci dell'assassinio della nostra Missione pare divenuta una complicata questione internazionale interessante tutte le nazioni d'Europa e del Mondo. Si fa veramente alla Grecia troppo onore e c'è da domandarsi dove è andata a finire la pretesa superiore civiltà europea, ed in particolare la dirittura morale — ammantata così spesso di religiosità — della Inghilterra poichè si sostengono i più esecrabili assassini, i più innominabili violatori del diritto umano delle genti contro una grande nazione pacifica, che richiede recisamente e fermamente il rispetto della sua dignità ed esige la giusta punizione di chi si è posto al bando dal consesso dei popoli civili. Nè può sostenersi che il Governo Greco non sia responsabile dell'assasinio avvenuto sul suo territorio; poichè indipendentemente dalle leggi scritte, la responsabilità morale deve per forza attribuirsi agli uomini che conquistarono il potere attraverso l'uccisione dei loro predecessori.

Dato il carattere del Governo di Atene, non c'è da meravigliarsi che esso cerchi subdolamente di sfuggire ai suoi obblighi; il Governo di Atene ha pensato di potere freddamente speculare sui dissensi fra le grandi potenze; e purtroppo i fatti minaccerebbero di dargli ragione in questa odiosa presunzione, se a capo dell'Italia non fosse l'on. Mussolini.

Qualunque altro uomo di stato, vecchio stile, al suo posto si sarebbe fatto un dovere di parlar per enigmi e, faticosamente, si sarebbe applicato notte e giorno per trovar qualche macchinosa soluzione, oscillando fra l'inderogabile dovere di difendere la dignità della Patria ed il timore di urtare gl'interessi delle Nazioni più potenti. Non così si è regolato il Duce dell'Italia fascista. Fascisticamente senza esitazioni e senza esagerazioni di cattivo gusto, contemperando saggiamente la pena alla gravità del delitto, ha domandato le soddisfazioni e le riparazioni che la Grecia doveva e poteva dare senza diminuizione del suo prestigio. Quindi, poichè la Grecia non ha compreso che i tempi sono ora mutati, che l'Italia d'oggi non è più la povera Nazione di una volta, mal guidata e malata di tabe social democratica, l'on. Mussolini ha ordinato l'occupazione di Corfù, fino a quando la Grecia non abbia dato la necessaria soddisfazione e riparazione.

Via più dritta, più naturale non poteva seguirsi da parte del Governo di un grande Popolo civile.

Ma ecco, a questo punto vien fuori l'Inghilterra e si scandalizza; l'Inghilterra che non si è scandalizzata dell'atroce delitto commesso dai Greci, si scandalizza perchè l'Italia occupa temporaneamente Corfù; l'Inghilterra inorridisce, è toccata nei.... suoi principii liberali; il liberalismo inglese si sbizzarisce nelle gazzette, ove le idee si valutano a seconda delle sterline che posson far guadagnare; e viene messa in moto, con aria di tragedia, la Lega delle Nazioni.

Si supponeva forse che il Governo italiano di fronte alla minaccia dei poteri della Lega, sarebbe corso ad umiliarsi, a chiedere mercè, ad offrire affannose spiegazioni dell'atto compiuto, senza il permesso delle superiori autorità. Ma questa volta i calcoli eran proprio sbagliati. L'on. Mussolini ha fatto sapere una cosa semplicissima: Se la lega rispetta il diritto sovrano dell'Italia di regolarsi come meglio crede nel salvaguardare il suo prestigio, va bene; altrimenti l'Italia esce dalla Lega. L'Inghilterra e i suoi vassalli son passati di meraviglia in meraviglia.

Si vede proprio — hanno pensato i magnati della Lega — si vede proprio che il Fascismo ha rivoluzionato quel povero, quel simpatico paese di minchioni che era l'Italia, quel povero paese dove era così bello riposare al chiaro di luna nelle notti d'estate.

E la decisione di Mussolini è così naturale e così categorica che la potentissima Inghilterra ne è più che seccata, colpita molto sensibilmente.

Ora — per la prima volta — si gioca veramente allo scoperto e la partita è interessante. Non è permesso a nessun Governo — sia pure quello della potentissima Inghilterra — dare ad intendere di voler difendere i diritti conculcati dei più deboli, quando invece si difende il proprio vacillante imperialismo.

All'Inghilterra non importa la Grecia, più di quanto le importi l'ultima delle sue colonie dell'Africa; all'Inghilterra importa Corfù e il dominio del mare, sul quale non vorrebbe che altri allargasse un po' il ristretto respiro, e meno di tutti il popolo che dà segno di magnifica vitalità e di energia, il popolo italiano vittorioso sulla terra e sul mare, il popolo italiano concorde che non ama provocare alcuno, ma che non è neppure abituato ad acquietarsi sulle più disastrose sconfitte, come il vassallo Greco della potentissima Albione.

Le minaccie all'Italia sono vane ed inefficaci; il gioco dell'Inghilterra è troppo scoperto ormai; la Francia lo ha compreso; ha compreso, come noi, che la Lega delle Nazioni non è che uno strumento in mano dell'Inghilterra, il cui imperialismo non è meno opprimente dell'antico imperialismo romano, o del recente naufragato imperialismo germanico, ma è semplicemente mascherato di umanitarismo e di legalità. L'interesse della Francia questa volta collima col nostro; nè l'Italia nè la Francia possono ammettere di esser tutelate da altre nazioni. Un grande popolo deve sapere da sè difendere il suo onore, e non può metterlo alla mercè di staterelli lillipuziani o di repubblichette, la cui libertà è apparente, ma che realmente sono, nel gioco, delle pedine dell'Inghilterra. E l'Inghilterra ha avuto troppa fretta con noi, è stata troppo tradizionalista, ha fatto troppo affidamento sulle abitudini e sul passato, figurandosi ancora l'Italia debole, incerta e divisa.

Per questo crediamo che lo sforzo della Lega, se vuol vivere, debba oggi unicamente consistere nel trovare per l'Inghilterra una formula sapiente che le permetta di ritirarsi in buon ordine con dignità.

EURON

Il regolamento per l'applicazione della legge sulle 8 ore

Giovedì mattina, alle ore 10, sotto la presidenza dell'on. Mussolini, si è nuovamente riunito il Consiglio dei ministri, presenti tutti i membri del Gabinetto, e cioè: i ministri Diaz, Thaon di Revel, Federzoni, De Stefani, Carnazza, Oviglio, Di Cesarò, Gentile, Corbino e il Sottosegretario alla presidenza on. Acerbo, nonchè il commissario per la marina mercantile, on. Ciano.

Le norme per le industrie

Il Consiglio prende in esame e delibera i regolamenti predisposti dal ministro per l'economia nazionale on. Corbino per l'applicazione del regio decreto-legge 15 marzo 1923, n. 692 sulla limitazione degli orari di lavoro nelle aziende commerciali ed industriali e nelle aziende agricole. Con questi regolamenti la portata della legge e le modalità per la sua applicazione sono bene determinate così nel campo del lavoro agricolo come in quello del lavoro industriale. Il regolamento per le aziende industriali e commerciali fissa anzitutto quali categorie di lavoratori debbano ritenersi ammesse a fruire dei benefici della legge, chiarendo la disposizione legislativa nei riguardi delle esclusioni. Così sono considerati soggetti alle prescrizioni di legge i soci delle Cooperative che non abbiano funzioni direttive, quando lavorino insieme con operai non appartenenti alla Cooperativa. La legge fa esclusione per i lavori domestici, per il personale direttivo delle aziende, come pure per il personale a bordo delle navi o adibito a servizi pubblici. Il regolamento precisa la portata di tali esclusioni. «Lavori domestici» debbono intendersi tutte le prestazioni d'opera inerenti al normale funzionamento della vita interna di ogni famiglia o convivenza a tipo familiare. Personale direttivo è considerato quello preposto alla direzione tecnica ed amministrativa dell'azienda o di un reparto d'essa con la diretta responsabilità dell'andamento dei servizi. I lavori eseguiti a bordo delle navi sono considerati quelli eseguiti dal personale navigante. Non si considerano lavoro effettivo i riposi intermedi, il tempo impiegato per recarsi al posto di lavoro, le soste di lavoro di durata non inferiore a 10 minuti e complessivamente non superiori a due ore comprese nella giornata di lavoro, durante le quali non sia richiesta alcuna prestazione all'operaio o all'impiegato. È ammesso il ricupero nei periodi di sosta dovuti a cause impreviste o a forza maggiore.

Per le occupazioni che richiedono una prestazione discontinua o di semplice attesa o custodia è prevista l'emanazione d'apposito regio decreto su proposta del ministro dell'economia nazionale. Nel caso di vertenze intorno al computo della durata del lavoro, le parti possono adire il capo circolo dell'Ispettorato del lavoro, al quale sono riconosciute funzioni di conciliazione e di vigilanza per l'esecuzione della legge. I periodi di tempo entro i quali a norma dell'art. 4 del regio decreto- legge è consentito per necessità tecniche o stagionali di superare la media delle otto ore giornaliere e delle 48 settimanali, non possono superare il ciclo di massima intensità lavorativa per le industrie stagionali, nè i tre mesi per le industrie a lavoro continuo. Tuttavia per queste ultime industrie potrà invece essere consentito, quando necessità tecniche o stagionali lo richiedono, di superare le otto ore giornaliere o le 48 settimanali purchè entro il periodo massimo di un anno solare non sia superata la media della otto ore giornaliere.

Le industrie giornaliere per le quali è consentito di superare l'orario normale di lavoro, a norma del comma precedente, ed i limiti dei periodi entro i quali tale facoltà dovrà per ciascuna industria essere contenuta come pure le modalità della ripartizione dell'orario di lavoro su periodi ultra settimanali saranno determinati con decreto reale a termini dell'art. 4 del regio decreto-legge 15 marzo 1923, n. 692. Gli accordi coi quali le parti convengano una durata dell'orario di lavoro diversa e maggiore di quella prescritta a norma dell'art. 4 della legge debbono essere stipulati tra le Associazioni e tra i rappresentanti degli uni e degli altri. Gli accordi stessi devono essere trasmessi al capo del circolo d'ispezione dell'industria e del lavoro competente per territorio, il quale farà risultare il suo consenso con un visto apposto ai concordati o ai regolamenti di lavoro.

Contro l'eventuale rifiuto del visto ad parte del capo circolo è ammesso il ricorso al Ministero dell'economia nazionale, che provvederà con decreto da pubblicarsi in riassunto nel *Bollettino di Lavoro*, riconoscendo, se del caso, la validità degli accordi per i rami d'industria, la località ed il tempo in cui devono essere applicati.

Il datore di lavoro che intende ripartire l'orario normale massimo in periodi ultra settimanali deve preventivamente darne avviso al circolo d'ispezione dell'industria e del lavoro competente per territorio. Anche per gli accordi tra le parti relativi alla facoltà riconosciuta dalla legge di superare il limite di 12 ore settimanali, per il lavoro straordinario debbono osservarsi le norme sopra indicate. Tale facoltà è tuttavia limitata ad un periodo massimo di nove settimane consecutive, sempre che la media di lavoro straordinario in tale periodo non superi le 12 ore settimanali.

Sono pure determinati i lavori da considerarsi preparatori e complementari agli effetti della legge e per i quali è dato di superare l'orario normale di lavoro. Sono compresi tra questi i lavori che siano strettamente necessari per predisporre il funzionamento degli impianti e dei mezzi di lavoro, per apprestare le materie prime, per la pulizia, per l'ultimazione e lo sgombero dei prodotti ed in genere per tutti gli altri servizi indispensabili ad assicurare la regolare ripresa o cessazione del lavoro nelle industrie a funzionamento non continuativo limitatamente al personale addetto a tale lavoro. Il prolungamento d'orario consentito dalla legge nei casi di forza maggiore e di pericolo e danno alle persone ed alla produzione è limitato ai casi imprevidibili e non periodici, semprechè il lavoro si dimostri indispensabile per la sicurezza delle persone e degli impianti e per la conservazione delle materie in lavorazione.

Di tale prolungamento dovrà essere data notizia entro 25 ore al competente Ispettorato del lavoro, il quale potrà disporre le misure del caso. Altre disposizioni concernono l'obbligo per i datori di lavoro di esporre nell'interno dell'Azienda in luogo ben visibile l'orario di lavoro e di annotare sul libro paga le ore di lavoro straordinario. Le de-

roghe temporanee all' applicazione del decreto-legge potranno essere consentite dal ministro dell'economia nazionale su domanda degli interessati quando ricorrano ragioni di interesse generale. La vigilanza per il decreto-legge è affidata agli ispettori del lavoro in sede di ricorso, contro i provvedimenti di questi al Ministero della economia nazionale. Le ammende nei casi di contravvenzioni sono applicate dall'autorità giudiziaria.

Insieme a questo regolamento fu deliberato lo schema di reale decreto che approva la tabella indicante le industrie e le lavorazioni per le quali, per necessità imposte da esigenze tecniche e stagionali, è consentita la facoltà di superare la media delle otto ore giornaliere e delle 48 ore settimanali per i periodi nella tabella stessa determinati. Il decreto fissa l'orario massimo di lavoro in mancanza di accordi stipulati fra le parti di 10 ore al giorno e in 60 ore settimanali per tutte le industrie e lavorazioni elencate nella tabella, fatta eccezione per i lavori esterni relativi all'industria mineraria, per i quali l'orario massimo è stabilito di 9 ore al giorno e di 56 ore settimanali.

Il regolamento per l'applicazione del regio decreto alle aziende agricole segue, in quelle parti che è stato possibile, le traccie del regolamento per le aziende commerciali od industriali. Identifiche sono pertanto le disposizioni che si riferiscono all' azione dello Ispettorato dell'industria e del lavoro per la vigilanza sull'osservanza della legge, sulle contravvenzioni e sulle ammende, in quanto queste siano applicabili. Fondamentalmente diverse sono invece le parti riguardanti le altre materie.

Nelle aziende agricole

Il regolamento precisa anzituito che le sue disposizioni si estendono alla coltivazione della terra e dei boschi ed alle lavorazioni ad esse connesse, complementari ed accessorie, quali la cura delle piante l' irrigazione, la custudia, l'allevamento ed il governo degli animali (esclusa la pastorizia brada), la preparazione, la trasformazione ed il trasporto dei prodotti agricoli, armentizi e forestali.

Precisa poi, che la limitazione dell'orario secondo il decreto-legge riguarda soltanto gli avventizi e salariati, fatta eccezione per l'attività che essi prestano in lavori in compartecipazione, esclusi i mezzadri ed il personale preposto alla direzione tecnica nelle grandi e medie aziende. Per i lavori eseguiti con contratti misti di salario e di compartecipazione viene disposto che sia tenuto conto del carattere prevalente e per i soci delle Cooperative è dichiarata applicabile la limitazione dell'orario quando siano rimunerati a salario o lavorino promiscuamente come avventizi.

Il lavoro effettivo viene definito per via di esclusione. Non sono comprese nella durata massima della giornata di lavoro i riposi intermedi, il tempo impiegato per recarsi al posto di lavoro e per la martellatura della falce.

Per i casi in cui é consentito di superare la media delle otto ore giornaliere, per esigenze imposte da necessità stagionali, è stabilito, in mancanza di accordi fra le parti, che l'orario di lavoro non possa superare le dieci ore e le sessanta ore settimanali e vengono poi date norme rigorose per disciplinare tali accordi fra le parti relativi a tale facoltà, prescrivendo che tali accordi siano trasmessi ai Comitati provinciali di conciliazione di cui all'art. 4 del regio decreto-legge 14 settembre 1919, n. 1726, ai quali spetta riconoscerne la validità; dopo di che essi dovranno essere affissi nell' albo pretorio dei Comuni interessati o comunicati al Ministero dell'economia nazionale per essere pubblicati nel *Bollettino del Lavoro*.

Il regolamento ammette il ricupero del tempo perduto a causa di intemperie nei casi di retribuzione a giornata, mediante prolungamento dell' orario nelle giornate successive fino al limite massimo di dieci ore. Circa il lavoro straordinario è consentito di superare il limite settimanale prescritto, ferma restando nel periodo massimo di nove settimane la media di dodici ore settimanali, a condizione che in proposito intervengano precisi accordi dai Comitati provinciali predetti.

Gli orari di lavoro dei salariati addetti ai servizi di trasporto, ai lavori stalla, al governo del bestiame, vengono demandati ad accordi fra le organizzazioni padronali e operaie interessate da approvarsi dai Comitati su riferiti. In mancanza di accordi, le norme per i lavori della specie debbono essere date per l'intera provincia o per zone singole dai Comitati medesimi ai quali il regolamento affida altresì in casi di controversie in tema di orari di lavoro quell'azione conciliativa e di arbitrato che per le aziende industriali e commerciali è demandata all'Ispettorato del lavoro e dell'industria. Contro i provvedimenti dei Comitati anzidetti è ammesso ricorso al Ministero dell' economia nazionale, come contro i provvedimenti dell'ispettorato della industria e lavoro, quando trattasi di aziende industriali e cemmerciali.

Il decreto pei contratti agrari.

Dopo di che il Consiglio passa all'esame di uno schema di decreto presentato dal ministro dell'economia nazionale, on. Corbino, per il prezzo delle locazioni dei fondi rustici. Dopo ampia discussione, alla quale partecipano il presidente del Consiglio e molti ministri, lo schema di decreto è approvato nel seguente testo:

Art. 1. — Per gli anni agrari 1923 24 e 1924-25 i locatori di fondi rustici, indicati nei regi decreti-legge 14 novembre 1922, n. 1437, e 3 dicembre 1922, n. 1583, avranno diritto allo stesso canone concordato coi rispettivi affittuari e stabilito dall'autorità giudiziaria per il 1922-23 a norma dei detti decreti, salvo che non credano di valersi delle disposizioni di cui all'art. 2 del presente decreto.

« Art. 2. — Nei contratti di locazione dei fondi rustici verbali o scritti od anche di semplice affitto per pascolo contro corrisposta di canone fisso in danaro conchiusi anteriormente al 30 giugno 1922, i locatori per le annate agrarie 1923-24 e 1924-25' e per la sola annata 1923-24 se ad essa si limiti la durata del contratto, potranno esigere dai rispettivi affittuari il canone pari al canone originario aumentato dei due quinti della differenza fra il canone che ora, in regime di libera contrattazione, a parità delle altre clausole contrattuali potrebbe ottenersi per il fondo di cui si tratta e il detto canone originario, salvo il disposto dell'art. 15 della legge 7 aprile 1921, n. 407. Ove trattisi di canone parte in generi parte in danaro, l' aumento avverrà sulla parte in danaro.

« Art. 3. — In mancanza di accordo fra le parti, la determinazioni del canone a norma del precedere art. 2 sarà fatta da due periti nominati l'uno dal locatore e l'altro dal conduttore.

« Il locatore, entro 90 giorni dalla pubblicazione del presente decreto deve far noto al conduttore mediante lettera raccomandata con ricevuta di ritorno il nome del perito da lui scelto invitandolo a designare il proprio. Se il conduttore nei qnindici giorni successivi a quello del ricevimento della lettera non indica il proprio perito questo sarà nominato sul ricorso del locatore con decreto del pretore del luogo nella cui giurisdizione si trova il fondo o la maggior parte del fondo locato.

« I due Periti determinano il canone redigendo apposito verbale. In difetto di convenzione tra le parti i periti devono emettere il loro giudizio entro trenta giorni dalla nomina. In caso di disaccordo ciascun perito espone nel verbale le proprie conclusioni e da essi è scelto un perizione che entro quindici giorni dalla nomina provvede alla determinazione del canone redigendo il relativo verbale. Se i periti non riescono a mettersi d'accordo per la nomina del perizione questo sarà nominato dal pretore su ricorso dell'interessato. Il verbale dei periti o del perizione è depositato nella cancelleria della Pretura entro il termine di giorni dieci da quella in cui è stato redatto. Esso vincola le parti per quanto riguarda la determinazione del canone. Qualora nella esecuzione sorgano controversie queste sono di competenza dell'autorità giudiziaria ordinaria ma non è ammessa alcuna impugnazione della stabilita misura del canone se non in caso di dolo o collusione.

« Art. 4. — Le precedenti disposizioni non si applicano quando le parti abbiano comunque convenuta la rivedibilità o le variazioni del canone nel corso della locazione.

« Art. 5. — Sia nel caso previsto dall'art. 1 come nel caso previsto dall'ar. 2 del presente decreto l'affittuario potrà, a decorrere dall'annata 1924-25 recedere dal contratto, ma a tal fine egli davrà nei termini contrattuali o di consuetudine far pervenire al locatore analoga dichiarazione mediante lettera raccomandata con ricevuta di ritornó.

« Art. 6. — Anche per gli anni agrari 1923-1925 si applicheranno le disposizioni degli articoli 1 e 2 del D. L. 30 giugno 1918, n. 880, salvo il disposto del seguente art. 7.

« Art. 7. — Salvo quanto è diversamente disposto nell'art. 3 del presente, resta ferma la competenza dell'autorità giudiziaria per tutte le controversie relative ai contratti agrari, comprese quelle derivanti dall'applicazione dei regi decreti-legge 14 novemvre 1922, n. 1437, e 3 dicembre 1922, n. 1588, e dell'art. 6 del presente decreto.

Assestamento di... legnate

Il sig. A. Bianchini, un non si sa chi che scrive su L'Amico del Popolo *con aria di grand'uomo in licenza di convalescenza (ci pare di sapere che sia un prete di Rovezzano), raccoglie ogni nostro articolo che gli dia un qualsiasi motivo di chiacchierare, e si sfoga con molta stizza e pochi argomenti. Come tutti i polemisti da pergamo, che credono soltanto nella loro infallibilità, ci attribuisce anche intenzioni che non abbiamo mai avute, come quella della distruzione dei nostri avversari.*

E chi ha mai pensato che sia possibile distruggere un così gran numero di canaglie? Il fascismo, esimio Bianchini, non ha mai voluto nulla di tutto ciò: esso si accontenta soltanto di debellare i nemici e di mettere alla cuccia i botoli ringhiosi; ma non certo di convertire tutti alla propria Fede.

Il fascismo è per ora, e speriamo per molto tempo ancora, un partito chiuso: da molti mesi non si accettano più quei moltissimi che oggi entrerebbero con grande entusiasmo in questo meraviglioso partito, al quale i popolari non potranno certo perdonare mai la propria rovina. E creda il nostro interlocutore, che specialmente dopo l'unanimità di consensi che vengono al fascismo ed alla sua politica nazionale ed estera, ben pochi sarebbero coloro che non entrerebbero oggi nelle sue file, se ciò fosse appena possibile: resterebbero esclusi soltanto alcuni bianchini e pochi rossini, gli adoratori cioè della rovesciata divinità: l'internazionale bicolore.

Per noi assestamento significa tranquillità, pace: quella tranquillità domenicale, che da parecchi anni era un mito in Italia. E' pacifico che un tale stato di cose si è verificato: è un'evidenza che non si nega.

Che ciò avvenga per spaghettite diffusa, per ragionamento, o per convinzione acquisita, poco ci importa, purchè ciò sia, come è in effetto. Sarà dunque lecito affermare che il paese può dirsi assestato.

Potremmo aggiungere ancora, che l'incidente italo-greco ha contribuito ad aumentare i consensi al fascismo ed al suo Duce fino al meraviglioso, che ha meravigliato il mondo intero; ma questo è un avvenimento posteriore alle nostre constatazioni, e lo possiamo anche omettere.

Piuttosto ci sembra che il sig. Bianchini sia un po' troppo preoccupato delle sue spalle: forse perchè una volta ci sembra di essercelo levato di tra i piedi come una mosca noiosa, promettendogli non sappiamo quale assestamento... di legnate.

Il suo giornalino poi (se il nostro è giornaletto il suo sarà per lo meno giornalino) è tutto imbevuto di una tale ossessione: si vede proprio l'uomo che si è immaginato di doverne buscare a breve scadenza e che si prepara un atteggiamento di dignità. Cita infatti, in prima pagina, la storia di un prete di Argenta ucciso a bastonate, per il quale delitto sarebbero stati arrestati il segretario politico del Fascio ed un seniore della Milizia nazionale. Si vede proprio l'uomo disposto ad arrischiare la stessa fine quando, novello martire della religione sturziana, esclama con dignità: se assestare vuol dire eliminare tutti, fatela più spiccia: randellate tutte le teste che non si piegano *(sottinteso: compresa la mia).*

Commuove davvero l'eroismo di quest'uomo che si mette a disposizione del bastone fascista proprio nel giorno del suo onomastico (l'onomastico, lo apprendiamo da una nota di cronaca); per cui invitiamo i fascisti pratesi ad astenersi dal legnare il sig. A. Bianchini. Ci ha già fatto la bocca, questo signore, ed ha tutta l'aria di volersi fare della réclame a nostre spese. Dunque:

Sonni tranquilli, sig. Bianchini, e venga pure a vedere i fuochi a Prato, che si divertirà un mondo.

F. POSIO

Associazione Naz. Combattenti

Federazione Provinciale di Firenze

Non appena giunta la triste notizia dell'eccidio della nostra Missione Militare per la delimitazione dei confini Greco-Albanese, l'Avv. Giuseppe Zanchi, membro del Comitato Nazionale dell'Associazione Combattenti e Presidente della Federazione Provinciale di Firenze, diresse alle massime Autorità Militari e Politiche la seguente lettera alla quale sono già pervenute le risposte che qui appresso trascriviamo:

A nome dei Combattenti d'Italia e dei colleghi di Comitato Nazionale rivolgo all'Esercito e all'E.V. le più vive e sentite condoglianze per la tragica e immatura morte del Generale Tellini e dei suoi compagni di missione vilmente trucidati nell'adempimento del proprio dovere d'Italiani e di Soldati da nemici imbelli e gelosi della grandezza d'Italia.

Esprimo il mio personale e maggior dolore nei riguardi del Generale Tellini col quale in Ungheria, nel campo di concentramento di Dunaszerdahilj, trascorsi i mesi più tristi della mia vita d'italiano e di soldato e del quale potei apprezzare, anche in quella tragica situazione, le doti superiori di mente e di cuore.

Eccellenza, i Combattenti delle nostre Sezioni sono sempre quelli del Carso, dell'Isonzo, del Montello del Grappa e del Piave, cioè pronti ad accorrere sempre a fianco dell'Esercito attivo quando e ovunque occorra in difesa degli interessi materiali e morali della Patria che dev'essere per sempre salvata e redenta.

Questo sente il diritto e il dovere di dire all'E.V. a nome dei Combattenti di tutta Italia.

p. Il Comitato Nazionele
p. I Combattenti Toscani
Avv. Giuseppe Zanchi

***

Il Ministro della Marina

Roma, 1 Settembre 1923.

Alla Spettabile Associazione Nazionale Combattenti Federazione Provinciale di Firenze (Palazzo Pitti)

Firenze

Ringrazio sentitamente la S.V. Ill.ma per le espressioni di cordoglio che a nome dei combattenti Toscani si è compiaciuta rivolgere alla Marina che prende viva parte al dolore della Nazione per la tragica fine del Generale Tellini e dei suoi compagni di missione.

Con particolare osservanza

f.to Revel

***

Firenze, 31 Agosto 1923.

Comando d'Armata di Firenze

Il Comandante

Egregio Avv. Zanchi

Ho ricevuto la lettera che Ella mi ha indirizzato a nome del Comitato Nazionale per i Combattenti Toscàni. Io ringrazio Lei e i Combattenti tutti per le nobili parole rivolte all'Esercito in questa dolorosa circostanza, lieto di constatare ancora una volta quali sentimenti animano i gloriosi reduci degli Altipiani, dell'Isonzo e del Piave e quanto in essi sia vivo e grande l'affetto che li lega ai vecchi camerati.

Pregandola di comunicare i ringraziamenti ai membri del Comitato, colgo l'occasione d'inviarle i miei distinti ossequi.

Il Generale d'Esercito
f.to *Pecori Giraldi*

***

Ill.mo Sig.
Avv. Giuseppe Zanchi
Firenze

S.E. il Generale Principe Gonzaga, assente da Firenze perchè alle manovre Divisionali nell'alta Valle Trebbia, mi dà il gradito incarico di accusare ricevuta a V.S. Ill.ma della di Lei nobilissima lettera esprimente, a nome anche dei bravi compagni d'arme che sul Carso, sull'Isonzo, sul Grappa, sul Piave vollero e seppero far rifulgere di purissima Luce la gloria d'Italia, il profondo cordoglio e il santo sdegno provati per la tragica morte del Generale Tellini e

dei suoi colleghi di missione, mentre compievano con sicura coscienza un arduo dovere di giustizia e di pace.

S.E. vuole che a Lei, Ill.mo Sig. Presidente, ed a tutti gli ex combattenti, giuuga il Suo vivo compiacimento per i sentimenti di alta inalterabile italianità espressi in questa dolorosa circostanza e per la fede mantenuta sempre accesa negli immancabili gloriosi destini della nostra grande Patria.

Mi consenta di unire alle parole di S.E. anche la mia, d'Italiano e di soldato, e di porgerle i sensi della mia perfetta asservanza.

***

p. Il Generale Com.te Il Corpo d'Armata
Il Generale di Brigata
f.to Danioni

30 Agosto 1923.

Comando della Divisione Militare
Territoriale di Firenze
Firenze

Ill.mo Sig.
Avv. Giuseppe Zanchi

Ringrazio vivamente la S.V.I. ed i Combattenti tutti della Federazione Provinciale di Firenze per le nobili parole di cordoglio con le quali Ella ha voluto esprimere all'Esercito la Loro partecipazione al lutto che ci ha colpiti e la perfetta corrispondenza di sentimenti e di idealità che intimamente unisce l'una all'altra le due grandi famiglie dell'Esercito e dei Combattenti.

Della di Lei lettera ho dato partecipazione alle Superiori Autorità.

Con osservanza

Il Generale di Brigata
Comandante Int. della Divisione
f.to Danioni

I Mutilati di Guerra

in giro per la Crociera Adriatica

L'Associazione mutilati e invalidi di guerra, sezione di Prato, ci comunica:

Constatato il brillante esito della prima gita sociale a Trieste e per aderire alle insistenti richieste di coloro che per varie ragioni furono impossibilitati di parteciparvi e degli altri che ben volentieri avrebbero ripetuto il pellegrinaggio, questa Delegazione, dopo lungo studio e tenuto conto che tali gite collettive contribuiscono efficacemente a stringere legami di affetto e fra i soci e fra le Sezioni, è venuta nella determinazione di organizzarne una seconda per la fine del prossimo settembre.

Questa nuova gita che si chiamerà « Crociera Adriatica » avrà la durata di giorni sette e comprenderà il seguente itinerario: Firenze, Ancona, Zara, Fiume, Pola, Ancona, Firenze. La quota per partecipare alla Crociera è stata stabilita in L. 350 a persona per i mutilati delle sezioni e sottosezioni della provincia di Firenze. La quota così stabilita dà diritto ai viaggi ferroviari in terza classe, ai vagoni marittimi in prima classe, al vitto a all'alloggio, nonchè a partecipare a tutte le manifestazioni e trattenimenti indicati nel programma che sarà reso noto quanto prima.

Le iscrizioni si chiuderanno irrevocabilmente il giorno 20 settembre e per tale giorno tutti gli iscritti dovranno avere versata la intera quota o una parte di essa per terminare poi il pagamento entro la data indicata, ma in ogni modo il primo versamento non potrà essere mai inferiore a L. 20, che saranno considerate come tassa di iscrizione considerate nella quota sopra indicata. Se un iscritto dovrà per qualche imprevista ragione ritirarsi dalla gita, potrà farlo dandone avviso prima del 20 settembre ed in tal caso gli sarà restituita la somma versata meno le 20 lire considerate tassa di iscrizione.

Dopo il 20 settembre non saranno ammessi ritiri e in tal caso il socio perderà la intera quota versata senza diritto ad alcun reclamo.

A differenza di quanto fu accordato per il pellegrinaggio carsico, a questa crociera non saranno ammesse nè le vedove di guerra nè i parenti dei mutilati, fatta eccezione per i grandi mutilati ai quali sarà concesso di farsi accompagnare da una sola persona.

I presidenti di sezione sono autorizzati ad accettare la iscrizione di qualche ex combattente, ma non mai in proporzione superiore al quarto delle iscrizioni dei mutilati.

Come notizia, che certamente entusiasmerà, vi comunichiamo che *Carlo Del Croix* parteciperà a questo viaggio e sarà l'oratore ufficiale alle grandiose cerimonie che si svolgeranno in questi giorni nelle tre città redente.

F.o Rag. *A. Mari*

Circuito Ciclistico Tosco Emiliano per la coppa Dante Cavaciocchi

libero ai corridori Professionisti Junior fuori classe e dilettanti



Regolamento Corsa

Art. 1. — La Società Ginnastica « *Etruria* » di Prato, con il Patrocinio dei Giornali « Gazzetta dello Sport » di Milano e « Nazione Sport » di Firenze, organizza per il giorno 23 Settembre 1923 il 2.o Circuito Ciclistico Tosco-Emiliano per la « *Coppa Dante Cavaciocchi* » sul percorso: Prato - Vaiano - Vernio - Montepiano - Castiglione - Sasso - Vergato - Bagni della Porretta - Collina Pistoiese - Pistoia - Poggio a Caiano - Brozzi - Firenze - Rifredi - Sesto Fiorentino - Calenzano - Prato - (Km. 220 circa).

Art. 2. — Le iscrizioni libere ai corridori juniori, fuori classe e dilettanti muniti di licenza dell'U. V. I., si ricevono presso la Società Ginnastica Etruria in Prato fino a tutto il 20 settembre 1923, e per essere valide dovranno:

a) Portare il cognome e nome del corridore

b) Indicare il nome della Società cui appartiene ed il numero della licenza

c) indicare la marca della bicicletta e delle gomme.

d) essere accompagnate dalla tassa di L. 5,— per i corridori juniori, e di L. 3,— per i fuori classe e dilettanti.

Art. 3. — Le macchine saranno punzonate la sera del giorno 22 Settembre alle ore 18. La punzonatura verrà fatta al telaio.

Art. 4. — La riunione è fissata alle ore 7 alla sede sociale. La partenza verrà data alle ore 8 precise.

Art. 5. — I controlli a firma sono posti a Sasso e Firenze.

Quelli a timbro, a Pistoia e Poggio a Caiano. Il rifornimento fisso facoltativo e stabilito a Bagni della Porretta. Non è concessa perciò nessuna neutralizzazione.

Art. 6. — Il tempo massimo scade due ore dopo il primo arrivato.

Art. 7. — I reclami dovranno essere presentati alla Giuria per iscritto, accompagnati dalla tassa di L. 10,— restituibili se il reclamo sarà riconosciuto fondato, entro 12 ore dallo scadere del tempo massimo.

Art. 8. — E' vietato farsi allenare.

Art. 9. — La Società organizzatrice declina qualsiasi responsabilità per eventuali danni a persone e cose.

Art. 10. — Per tutto ciò che non fosse contemplato nel presente programma vigono i regolamenti dell' U. V. I.

Regolamento per l' assegnazione della « Coppa Dante Cavaciocchi ».

Art. 1. — A cura della Società Ginnastica « *Etruria* » di Prato sarà effettuato ogni anno il CIRCUITO CICLISTICO TOSCO-EMILIANO per la « *Coppa Dante Cavaciocchi* ».

Art. 2. — La Coppa del valore di oltre Mille Lire, sarà assegnata alla Società che avrà i tre corridori meglio classificati.

Art. 3. — La Coppa è challenge triennale e resterà in possesso definitivo a quella Società che l'avrà vinta per tre anni, anche non consecutivi.

Classifica Generale

Al 1.o arrivato L. 1000 - al 2.o 700 - al 3.o 500 - al 4.o 350 - al 5.o 250 - al 6.o 175 - al 7.o 145 - al 8.o 100 - al 9.o 75 - al 10.o 50 - dall'11.o al 20.o 30 - dal 21.o al 30.o 20.

N. B. — I premi per i professionisti saranno tutti in denaro; per i fuori classe e dilettanti, in medaglie d'oro ed oggetti artistici per il valore relativo.

Premi condizionati per i Corridori fuori classe.

Al 1.o fuori classe L. 500 - al 2.o 250 - al 3.o 150 - al 4.o 100.

Premi Condizionati per i soli dilettanti.

Al 1.o dilettante L. 300 - al 2.o 200 - al 3.o 100 - al 4.o 50.

N. B. — Questi premi saranno assegnati ai fuori classe e dilettanti se nella Classifica Generale non avranno conseguito un premio maggiore. In tal caso non verranno loro assegnati i premi della classifica generale.

Premi di Rappresentanza.

Alla Società affiliata alla U. V. I. che abbia raggiunto, per merito di tre suoi partecipanti, il miglior punteggio: *Coppa artistica in bronzo ed argento* del valore di oltre mille lire. Dono degli Industriali Pratesi (Triennale anche non consecutivi. Vedi Regolamento).

Premi per le Case dei cicli.

Alla Casa costruttrice del ciclo del 1.o arrivato: grande premio di S. M. il Re.

Premi Speciali.

N. 10 premi di traguardo lungo il percorso istituiti da Comuni, Associazioni Sportive e Comitati per un valore di L. 1500 circa.

p. la Società Ginnastica « Etruria »

Il Direttore Tecnico M.o GIULIO LAY — *Il Presidente* GUIDO GINANNI

V.o per l'approvazione della U. V. I.

Il Segretario Cav. A. BERTANI — *Il Presidente* Com. G. DAVIDSON

CRONACA PRATESE

Pio Ricovero MARIANNA NISTRI

Il Comitato pro « Pio Ricovero Marianna Nistri » ha comunicato il seguente resultato economico dell' opera da esso svolta nel decorso mese di luglio:

ENTRATA

Cartolinata, concorsi a premi speciali e offerte in danaro L. 2782,41

USCITA

Acquisto di premi speciali	L. 432,—
A società corale «G. Monaco » per consumo luce	» 50,—
A inservienti di detta Società	» 130,—
Nolo e porto di vestiario	» 30,—
A tipografia Giachetti per stampati	» 90,—
	L. 741,—

L. 741,—

Utile netto L. 2041,41

Il Consiglio di Amministrazione, ringrazia pubblicamente il Comitato di quanto ha fatto in vantaggio dell'Opera Pia e in particolar modo sente il dovere di ringraziare la distinta Prof.sa Signora Gemma Vannucci-Gini che del Comitato stesso è stata l'anima.

Addita pure alla pubblica riconoscenza la spettabile societa corala « Guido Monaco » per la concessione gratuita del locale; il Circolo delle Giovani Operaie e quello Giosuè Borsi per la cortese quanto disinteressata esecuzione dei trattenimenti; il Comitato pro Misericordia per la cessione gratuita di materiale per la cartolinata.

Ringrazia infine il Sig. Ferdinando Gini per il disimpegno del servizio di cassa e i Sigg. Carlesi Aristide e Bigagli Dante per la loro opera di assistenza per il regolare svolgimento dei trattenimenti.

Il Consiglio d'Amministrazione

L'Ispettorato Scolastico

e le nostre Scuole Elementari

Nel riordinamento delle Circoscrizioni Scolastiche stabilito dal Ministero della P. I. le Scuole Elementari di Prato venivano a dipendere dall'Ispettorato Scolastico di Pistoia. Il provvedimento non sembrò conveniente alla cittadinanza pratese, non perchè in Prato si abbiano delle provenzioni verso la vicina Pistoia, ma perchè ne avrebbe risentito un danno il servizio scolastico stesso. È' noto infatti che Prato ha continue, giornaliere relazioni con Firenze, dove trovansi tutti gli Uffici Superiori, e mentre i pratesi si recano a Firenze con la massima facilità non può dirsi altrettanto per Pistoia. Oltre a ciò va notato che le Scuole Elementari pratesi sono sempre state alla dipendenza dell'Ispettorato di Firenze, e tale ordinamento non ha mai dato luogo ad inconvenienti.

L'Amministrazione Comunale ha fatto presente al Ministero della P. I. il punto di vista della città di Prato ed ora siano in grado di annunziare che, soprattuto per il pronto intervento del comm. Ferruccio E. Boffi, le Scuole pratesi sono state assegnate all'Ispettorato Scolastico di Firenze e faranno parte della 3.o Circoscrizione Scolastica.

Per la Gita Roma-Napoli dell'Univ. Popolare

La Commissione Gite avverte tutti gli interessati che il tempo utile per l'iscrizione a questa Gita d'istruzione, scadrà definitivamente lunedì prossimo 10 corr.

Le iscrizioni ed il versamento relativo della quota di L. 500 si ricevono presso il rag. Carlo Morganti in piazza del Duomo.

La Commissione fa voti affinchè numerose siano ancora le nuove iscrizioni perchè il successo dell' iniziativa sia completo e soddistacente.

Alla " Leonardo „

Domenica 9 corr. avrà luogo la premiazione degli alunni delle Scuole d'Arte applicata, istituita dalla Associazione « Leonardo ».

Nella circostanza avrà luogo anche la Mostra dei lavori eseguiti dagli Allievi.

Verrà pure esposta una collezione di campioni di tessuti antichi.

Il Comitato Nazionale per L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMBATTENTI

Comunica:

Dalle Federazioni Provinciali, da innumerevoli Sezioni, dalle Organizzazioni federative e consorziali, ed anche da Soci, giungono quotidianamente voti di plauso e di incoraggiamento per la vigorosa ed accorta opera di assistenza sociale che l'Associazione svolge nell'interesse dei propri Soci: il Comitato, sensibile a tale affettuosa e fraterna dimostrazione di solidarietà, esprime la sua viva gratitudine, assicurando i Soci vicini e lontani che, mentre l'Associazione si rinsalda in tutte le regioni d'Italia, ogni suo atto è dedicato alla più acconcia tutela dei loro interessi.

Esprime inoltre il proprio plauso ai Presidenti delle Federazioni Provinciali per la sollecita riorganizzazione della funzioni sociali ad esse demandate in seguito al passaggio degli Uffici Provinciali di Assistenza, ai Gruppi brofessionali e specialmente ai Ferrovieri ed ai Postelegrafonici con gran de disciplina inquadrati nelle file dell'Assciazione.

Per gli Impiegati
Ex Combattenti

Per corrispondere alle numerose richieste che pervengono degli interessati, si partecipa che il Ministero delle Finanze ha gia messo il Decreto ber l aumento di stipendio a favore dei suoi funzionari ex Combattenti, i quali a suo tempo presentarono i pescritti documenti.

Quanto prima sarà provveduto alla emissione dei relativi ruoli per il pagamènto dei nuovi stipendi.

Neila prossima Sessione del Consiglio dei Ministri, ed in seguito al vivo e particolare interessamento del Comitato Nazionale, saranno approvate le norme per l'applicazione dell'Art. 47 del R. D. 30 Settembre 1922 N.o 1290, relativo al passaggio di categoria per gli inpiegati ex Combattenti muniti di titoli di studio.

Per i Postelegrafonici eX Combattenti

L'On. Ministro delle Poste Duca di Cesaro accogliendo i ripetuti voti dell'Associazione ha predisposto un complesso di provvedimenti in favore degli ex Combattenti e che saranno sottoposti al prossimo Consiglio dei Ministri. Oltre alle provvidenze particolari che trovano sede tra le norme di riordinamento di determinati servizi un particolar decreto stabilisce la sistemazione in ruolo degli avventizi ex combattenti è stabilisce il contratto a termine.

Tale sistemazione dovrà avvenire entro il 31 Dicembre prossimo.

Con altre norme si provvede all'applicazione a quei postelegrafonici ex Combattenti muniti di titolo di studio dell'art. 47 del R. Decreto 30 Settembre 1922 N. 1290, adattando quella disposizione alla particolare struttura dell'azienda postelegrafonici.

Per gli alunni postelegrafonici della classe leva 1995, è stabilito che la nomina di Ufficiale postelegrafico decorrerà dalla data in cui sarebbero stati nominati al pari dei loro colleghi di concorso se non fossero stati chiamati alle armi.

Si é anche preparato il riordinamento delle ricevitorie. confermandosi il conferimento di esse senza concorso agli Invalidi e Mutilati e dandosi agli attuali gerenti che siano ex Combattenti, la titolarità degli Uffici.

Dal complesso dei provvedimenti saranno sistemati nell'Amministrazione postelegrafonica circa cinquemila combattenti.

Il Segretario per la Stampa e la Propaganda
TONINI

Il miglior Caffe Espresso a BACCHINO

Alla Città di FIRENZE

PRATO Via Giuseppe Mazzoni (Corso)

PROFUMERIA DI LUSSO

Costumi filo - lana - Camicie
Cinture pelle - Ultime creazioni
Prezzi di assoluta concorrenza

Il Cav. Dott. MARCELLO CODECA'

MEDICO CHIRURGO specialista per le malattie della bocca e dei denti, porta a conoscenza della cittadinanza tutta che fino dal 14 Maggio, ha riaperto in Prato la succursale del proprio *Gabinetto Dentistico* posta in Via Ser Lapo Mazzei.

Consultazioni in PRATO: Lunedi e Giovedi - In FIRENZE, Via Por Santa Maria N. 12 gli altri giorni eccettuato la Domenica.



Non saprete mai che sia una **SUOLA** od un **TACCO** in «caucciù» finchè non avrete adoperato il **PALMA**. L'esigenza del momento vuole l'«economia» e **PALMA** fabbricato in puro «caucciù» (senza alcuna mescolanza di cascami o sabbia) è quanto si può desiderare di più morbido, duraturo ed elegante.

Dura almeno tre volte il cuoio!

L'ultima moda americana vuole il tacco pieno di «caucciù», nero o giallo, applicato dal Calzaturificio. Pretendetelo dal vostro Calzolaio, e vi persuaderete come **PALMA** goda fama di marca mondiale!

I Negozianti di Pellami, Calzaturifici e Calzolai domandino Listino Prezzi alla

Agenzia Italiana "Palma,, - Milano (11), Via Solferino 23A

Ufficio pratese Spedizioni

Rappresentante della Società Naz. Trasporti
Fratelli Gondrand e Luciano Franzosini

Trasporti Internazionali - Imbarchi e sbarchi Magazzini Generali - Traslochi con Furgoni imbottiti.

TELEFONI 253 - 524

The Pensylvania Oil Lubricant Company
NEW - YORK

Olii lubrificanti per tramissioni — motori Elettrici Diesel a Gaz e Auto — Grassi — Vaselline — Olio di ricino industriale — Bagno Lana.

Agente per la Toscana e Liguria di Levante ETTORE FAUCCI Via del Corso 10 Firenze.

Per Prato Rappresentante esclusivo con deposito - ORLANDO BARGHINI - Piazza Vittorio Emanuele 267.



Filiale in Firenze, Via Cavour, 4

Mutilati e Combattenti!

Ricordatevi che la Cooperativa che porta il vostro nome è fondazione delle vostre associazioni. E' vostro dovere fare i vostri acquisti

di generi Alimentari

agli spacci di Via Firenzuola e Piazza Mercatale

di Stoffe

nel corso accanto al Lavarini **dove troverete sempre le migliori ed a buon mercato.**

1 LIRA AL GIORNO

Una lira al giorno basta per acquistare un GRAFOFONO

COLUMBIA

la più moderna e la più perfetta delle macchine parlanti.

Grafofono COLUMBIA D. 20 - Modello 1923 - Cassa noce o uso mogano a scelta 34x34x18 con 6 dischi doppi (12 pezzi) 25 cm. Da L. 20 da scegliere nel nostro catalogo.

PER SOLE L. 540

18 Rate mensili (L. 30 al mese)

Spedire vaglia con la prima rata al Rappres.
COLUMBIA GRAPHOPHONE Co. Ld.
Via Dante, 9A - MILANO



IMPRESA TRASPORTI
EMILIO MUNGAI & FIGLI

AGENZIE VIAGGIATORI E MERCI
AUTOTRASPORTI

TELEF. 232

La regina delle biciclette a motore

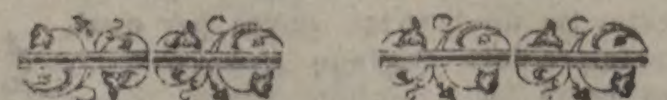
"Alcyonnette,,

della Casa **Alcyon** di *Courlpevoil* (Francia).

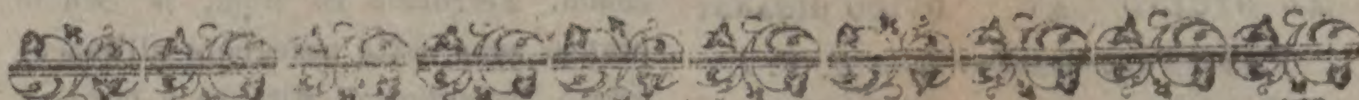
La massima eleganza unita alla praticità e robustezza.

— *Minimo consumo* —

Prenotazioni alla Cooperativa Combattenti (Reparto Stoffe), via G. Mazzoni, Prato; o al Rappresentante per Prato sig. Petracchi Ovidio, via Cavour, N. 29.







FERRO CHINA GUASTI

il migliore dei tonici, il più squisito dei liquori.

Premiato con Gran Premio e Medaglia d'Oro all'Esposizione d'igiene di Roma, Milano e Parigi dal Ministero dell'interno.

Una bottiglia di Ferrochina Guasti inviando una cartolina vaglia di L. 18,80 al Dott. Giovanni Guasti - Prato Toscana si riceve franco.

Per qualunque lavoro di stampa rivolgersi alla nostra Tipografia

"Arte della Stampa,, F.lli Rindi

Via Filippino (Piazza del Duomo) che pratica ottimi prezzi.